



L'AIB Calabria a sostegno del SBV

Rinunciare a erogare un servizio di biblioteca è una resa all'ignoranza, uno schiaffo ai tanti bambini che vogliono ascoltare la lettura e la musica, agli anziani che vogliono perdersi in un libro, ai giovani che intendono fare ricerca e approfondire gli studi, alle donne e uomini che hanno deciso di riparare al tempo perso seguendo un percorso di alfabetizzazione informativa, ai lettori curiosi di allargare gli orizzonti.

Chiudere una biblioteca significa distruggere un patrimonio pubblico, stoppare un modello con finalità educative, per contrastare l'analfabetismo funzionale e digitale e la marginalizzazione sociale, per lo sviluppo delle competenze, da rinnovare costantemente lungo il corso della vita.

Chiudere una biblioteca è inviare un messaggio negativo all'opinione pubblica, è un segno di miopia politica.

La chiusura di una biblioteca è un attentato alla salute dei cittadini e al benessere della società.

Il Sistema Bibliotecario Vibonese (SBV) è un bene di tutti, in quanto alimenta le sorgenti della vita, della convivenza civile, della conoscenza e del dialogo.

Sono questi anche i motivi che ci hanno spinto a proporre, insieme al Settore Cultura della Regione Calabria, un Protocollo d'intesa che aspetta di essere approvato dagli organi politici regionali dal dicembre scorso.

Ciò premesso, rinnoviamo la piena disponibilità a un incontro, che riteniamo urgente, sui temi delle biblioteche calabresi.

In particolare, invitiamo le istituzioni competenti - Regione Calabria, Provincia di Vibo Valentia, e tutti i Comuni soci del Sistema Bibliotecario Vibonese, nonché la Prefettura di Vibo - a sedersi intorno a un tavolo, anche col supporto dell'Associazione Italiana Biblioteche, per trovare una soluzione che salvi il SBV come ente pubblico ma soprattutto come biblioteca di pubblica lettura.

per Il Comitato Esecutivo Regionale
il presidente